

IL LEGISLATORE COMUNITARIO E LO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO

La mediazione transfrontaliera quale contributo ad un miglior accesso alla giustizia

Il quadro evolutivo delle dinamiche e delle relazioni economiche nel contesto globalizzato ci consente di cogliere l'importante ruolo svolto da un legislatore, quello comunitario, che per ruolo e per modalità d'interpretazione dello stesso, opera fattivamente per fluidificare l'interscambio fra cittadini, imprese ed ordinamenti dei paesi membri.

Il cammino intrapreso attraverso norme contrattuali tipo in direzione di un contratto europeo, la progressiva costruzione di condizioni di effettiva realizzazione di uno spazio giudiziario europeo, la crescente efficacia del rafforzamento della collaborazione tra autorità giudiziarie, l'adozione del piano d'azione della Commissione per l'attuazione del programma di Stoccolma, sono segni chiari, tangibili e concreti di un lavoro di costruzione del tessuto connettivo della società europea.

Il legislatore comunitario, nel rispetto dei limiti e delle proprie prerogative istituzionali, sotto il vigilante e attivo ruolo della Corte di Giustizia delle Comunità europee, prefigura progressivamente ma concretamente l'Unione europea anche come spazio di libertà, sicurezza e giustizia con al centro un migliore accesso alla giustizia.

Molteplici sono le possibilità per agevolare l'accesso alla giustizia: la valorizzazione della videoconferenza, l'interconnessione dei registri nazionali ed alcuni procedimenti transfrontalieri quali: l'ingiunzione di pagamento europea, il procedimento europeo per le controversie di modesta entità (small claims) e la mediazione civile e commerciale. Da molti anni il legislatore comunitario ha indicato l'importanza e l'efficacia della risposta extragiudiziale delle controversie rappresentata dalla mediazione civile e commerciale che è in grado di mettere

d'accordo, consumatori, cittadini, imprese ed ordinamenti giudiziari.

I consumatori ed i cittadini trovano un procedimento rapido, informale e tendenzialmente poco oneroso, le imprese trovano uno strumento che consente di affrontare e gestire le controversie con tempi rapidi e regole determinabili dalle parti, gli ordinamenti giuridici vedono alleggerire la pressione sulle loro strutture giudiziarie, il tutto con la possibilità di autogestire il conflitto, curare le relazioni, facilitare soluzioni anche creative che possono ottenere un riconoscimento giuridico.

La mediazione transfrontaliera civile e commerciale, così come prefigurata dalla Direttiva dell'Unione Europea 2008/52/CE e richiamata dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 settembre 2011, è infatti una procedura informale, volontaria e riservata in cui due o più parti si avvalgono dell'aiuto di un terzo imparziale, formato, indipendente e competente per la ricerca di un accordo amichevole che gestisca o risolva la loro controversia. L'accordo che le parti raggiungono in mediazione, in Italia e/o in ogni Paese aderente, riceve e/o può ricevere la tutela dell'ordinamento giuridico che conferisce al medesimo l'efficacia esecutiva. Cittadini ed imprese di diversi paesi membri, in caso di disaccordo, lite o conflitto, con la mediazione civile e commerciale hanno a disposizione uno strumento, dalle origini antiche ma dalla fresca modernità, per ridare corpo al dialogo, per confrontarsi, per negoziare e costruire soluzioni comuni o soddisfacenti per tutte le parti.

Mauro Julini